

Obbligo di firma per la “segretaria infedele” di Varese

Pubblicato: Martedì 14 Gennaio 2025



Più di 800 mila euro, 820mila ad esser più precisi, che non si trovano nei conti di uno **studio legale milanese** da dove sono partite le indagini per fare chiarezza sull’operato di una segretaria amministrativa di mezza età residente a Varese.

La posizione della lavoratrice che, come si faceva riferimento ieri, è da considerarsi innocente fino a **prova contraria**, era nelle more di una decisione del giudice per le indagini preliminari di Milano. **Il Gip doveva decidere se e quale misura cautelare applicare alla donna**, ascoltata lo scorso 8 gennaio nell’interrogatorio previsto dalle nuove regole sulle misure cautelari.

Il giudice lunedì ha sciolto la riserva applicando l’obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria per cinque giorni la settimana, una misura ben più leggera degli arresti domiciliari inizialmente paventati (la donna è difesa dall’avvocato **Oskar Canzoneri**). I reati contestati sono quello di truffa aggravata e continuata, autoriciclaggio ed evasione fiscale per un periodo che va dal 2018 al 2024, anche se le annualità sospette potrebbero essere anche precedenti al periodo contestato (responsabilità che difficilmente potranno venir appurate sul piano penale dal momento che subentra la prescrizione).

I prossimi passaggi legati a questa storia riguarderanno la chiusura delle indagini e l’eventuale richiesta di rinvio a giudizio che spetta al pubblico ministero.

di ac andrea.camurani@varesenews.it

